



Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo - ANNO XVII - MARZO - 1966

festa della nostra speranza



GESÙ È RICONOSCIUTO INNOCENTE

23 Pilato convocò dunque i grandi sacerdoti, i capi e il 13
 popolo, e così parlò loro: « Mi avete condotto que- 14
 st'uomo come un sovvertitore del popolo; ed ecco, io,
 dopo averlo esaminato alla presenza vostra, non ho tro-
 vato nessuna delle colpe di cui lo accusate. E neppure 15
 Erode, al quale vi avevo mandati; e dunque nulla gli è
 imputato che gli meriti la morte. ---

GESÙ CROCIFISSO PROMETTE IL PARADISO

Uno dei ladroni ch'eran crocifissi ai suoi lati lo be- 39
 stemmiava dicendo: « Non sei il Cristo? Salva te stesso 40
 e noi ». Ma l'altro, a risposta, rimproverava il compa-
 gno, dicendo: « Non hai tu timor di Dio, pur essendo 41
 nello stesso supplizio? Noi siamo a ciò secondo giustizia,
 e riceviamo la pena che abbiamo meritata con le nostre 42
 azioni; mentre costui non ha fatto nulla di male ». Poi
 disse: « Gesù, ricordati di me quando sarai venuto nel 43
 tuo regno ». Egli rispose: « In verità ti dico che oggi
 tu sarai con me nel Paradiso ». ---



Dal vangelo secondo Luca

PASQUA - Cristo è risorto

LA MORTE

Era quasi l'ora sesta, e venne la tenebra su tutta la 44
 terra fino all'ora nona all'oscurarsi del sole. E il velo 45
 del tempio si squarciò nel mezzo. E Gesù, chiamando 46
 a gran voce, disse « Padre, io abbandono il mio spirito nelle
 tue mani ». E, così dicendo, spirò. ---

ALLELUIA



GESÙ È RISORTO

24 Il primo dì della nuova settimana, alla prima luce,
 vennero al sepolcro, portando gli aromi che avevano
 preparati. E trovarono la pietra rimossa dal sepolcro;
 2 entrate poi dentro, non trovarono il corpo del Signore
 Gesù.
 3
 4 Ed ecco che, mentre esse stavano incerte per ciò che
 5 avevano veduto, due uomini apparvero al loro fianco,
 in abiti sfolgoranti. E dissero alle timorose che tene-
 vano il viso basso: « A che cercate tra i morti colui che
 6 vive? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come parlò a
 7 voi, quand'era nella Galilea, dicendo che il Figlio del-
 l'uomo doveva esser dato in mano di uomini peccatori,
 8 e crocifisso, per poi risorgere al terzo giorno ». ---

DALLA MORTE
 E RESURREZIONE
 DEL CRISTO
 LA SALVEZZA
 DEGLI UOMINI !!!

"GORELLI" IN PERICOLO?

Il 4 Febbraio il Centro Culturale "La Forma di Nencio" ha organizzato presso il Cinema Nuovo un incontro sulla situazione venutasi a creare a proposito dell'utilizzo delle acque di Molin Martello nella loro discesa verso l'Astrone. Ricordiamo che una strada si chiama tuttora "antica via dei Molini", per il gran numero di Molini presenti. L'incontro ha suscitato vivo interesse e ha visto una qualificata partecipazione. L'uomo della strada ha così saputo che le acque che sgorgano dal "Bagno Santo" e dalle "Canalette", in questa loro discesa, sono molto contese. Da tempo immemorabile sono usate per irrigare i campi. Dapprima con un rescritto Granducale, poi secondo le prescrizioni del Codice Civile, (le acque erano proprietà del Comune fino al 1865), l'uso irriguo è consentito tutt'oggi dalle 14 del sabato alle 14 della domenica; Con l'avvento della Cartiera, questa ha ottenuto la concessione di un certo quantitativo di queste acque. La concessione fu fatta anche perché si trattava di uno dei più grossi complessi "industriali" dell'Italia Centrale, che dava lavoro a oltre 100 persone. Più recentemente, anche l'allevamento dei Castorini ha ottenuto una concessione "di passaggio" delle acque stesse. Per meglio regolamentare l'irrigazione fu istituito un Ente irriguo con sede in Sarteano; questo Ente non dette buoni risultati, perciò nel 1974 subentrò un Ente irriguo con sede in Arezzo. Anche questo ultimo Ente, nei suoi 12 anni di operatività in Sarteano... ha lasciato più o meno le cose come stavano, pur avendo avuto la concessione di 220 litri al secondo. Quali sono le novità degli ultimi tempi? Consistono soprattutto in tre progetti: due dell'Ente irriguo e uno della Cartiera. Quello della Cartiera è un progetto dell'Ente sono relativi allo sfruttamento energetico delle acque di Molin Martello e più esattamente alla costruzione di due centrali elettriche, indipendenti una dall'altra, a valle della Cartiera. L'altro progetto dell'Ente irriguo riguarda l'irrigazione e ha il costo di poco meno di un miliardo. Quest'ultimo progetto ha già superato l'approvazione tecnica e mancano solo i finanziamenti. Le acque verrebbero "rinchiuse" e intubate circa 50 m. prima dei Castorini. L'uso a scopo di produzione di energia elettrica (circa 1.600.000 Kw/h) sarebbe limitato ai mesi da Novembre a Maggio. Alcune considerazioni dell'uomo della strada: perché escludere in partenza lo sfruttamento del calore di dette acque (23-24 gradi), tale da permettere serre e anche - perché no - un risparmio sul riscaldamento domestico (altro è riscaldare acqua partendo da 4-5 gradi e altro è riscaldarla partendo già



FOTO FRANCO FABRIZI :
I "GORELLI" LUNGO L'ANTICA VIA DEI MOLINI
A VALLE DEL GORONE

UN AMBIENTE DA SALVARE !

da una ventina di gradi). Perché escludere altre iniziative di sfruttamento a monte? Che vantaggio viene alla comunità dalla produzione di questa corrente elettrica? Chi garantisce che, in caso di siccità (vedi il 1985), i campi potranno ugualmente essere irrigati? Quale fiducia merita un Ente che in dodici anni si è dimostrato poco utile al paese? Perché la popolazione (e in particolare gli operatori del settore) non è stata coinvolta in questo grosso problema, tanto più che l'8 Febbraio scadevano i termini di eventuali opposizioni? Questi e altri interrogativi lasciano perplessi l'uomo della strada e ci auguriamo che abbiano spinto e spingano i pubblici amministratori a far sì che questa, che è una delle poche ricchezze del patrimonio comune di Sarteano, resti sempre ed esclusivamente a vantaggio dei sarteanesi, che già si sono lasciati sfuggire le stesse acque alla loro fonte.

Nota della redazione

Sembra che l'Amministrazione Comunale abbia preso delle posizioni contro queste iniziative di intubamento, chiedendo il proprio coinvolgimento a vantaggio della comunità. Ci auguriamo che questo intervento sia adeguatamente sostenuto dall'Amministrazione che l'ha promosso e che sia debitamente considerato dai competenti uffici regionali.



UN FATTO
E UNA
RIFLESSIONE

La Quaresima: perchè?

Una domanda non retorica: l'abbiamo sentita da molti, forse ce la siamo fatta anche noi...

Quaresima... Un nome, una parola sul calendario e nulla più.

Sarebbe triste se, per noi cristiani, fosse così.

Riflettiamo: cos'è la Quaresima?

È un tempo liturgico di preparazione alla celebrazione della Pasqua.

Tempo di quaranta giorni (fino alla domenica delle palme) che vuole riproporre a noi cristiani alcune realtà dell'Antico e del Nuovo Testamento: i quarant'anni nei quali il popolo eletto peregrinò nel deserto, in cammino verso la terra promessa; i quaranta giorni che Mosè trascorse sul monte Sinai quando Dio stipulò l'alleanza con il suo popolo; i quaranta giorni di digiuno e di preghiera

trascorsi da Gesù nel deserto prima di dare inizio al suo apostolato in Palestina.

Giorni di lotta: con Gesù che lotta contro il maligno, respingiamo le nostre passioni, il nostro egoismo, la nostra sensualità. Ecco allora la rinuncia cristiana, la mortificazione dalle carni (obbligatoria il mercoledì delle ceneri e tutti i venerdì di Quaresima) sia in altre pratiche di rinuncia che dovremmo essere capaci a scegliere spontaneamente e a farle diventare occasione di carità generosa verso i fratelli (le varie iniziative della Quaresima di Fraternità).

Giorni di riflessione: la Parola di Dio ci viene proposta con maggior abbondanza. Tocca a noi sentire il bisogno di meditare un po' di più, di prendere in mano seriamente il Vangelo, di esaminare con maggior cura la nostra vita per vedere se è conforme o no al Battesimo che abbiamo ricevuto.

Giorni di preghiera: normal-

mente preghiamo così poco! La Quaresima deve offrirci la possibilità di spazi di preghiera più calma; di partecipazione più frequente all'Eucarestia, di preparazione e celebrazione più sentita e più accurata del sacramento della Riconciliazione, per una maggior vitalità del nostro spirito.

Questo il cammino quaresimale che ci propone la Chiesa nella sua Liturgia: riscoprire il nostro battesimo, per rinnovarne gli impegni nella Veglia Pasquale che è il culmine di tutto l'Anno liturgico.

Preparata così, la Pasqua potrà dare davvero alla nostra vita una svolta decisa, portandoci a risorgere con Cristo ad un vero fervore di vita cristiana.

Quaresima: a che serve?... Allora è una domanda alla quale potremo dare una risposta precisa ed inequivocabile.



SETTIMANA + SANTA:

CELEBRIAMO LA GRANDE MISERICORDIA DI DIO PER TUTTI GLI UOMINI.

Venerdì 21 marzo: alle ore 21: VIA CRUCIS all'aperto, a conclusione della quaresima e introduzione alla settimana santa, dietro a Gesù carico della croce verso la crocefissione per la nostra salvezza.

Lunedì santo: ore 21, catechesi sulla Pasqua

Martedì santo: ore 21; confessioni

Mercoledì " " " processione dell'Ecce Homo

" " " " 17: confessioni col padre cappuccino; ore 18. S. Messa.

Giovedì santo: Ore 18. S. Messa "in coena Domini" con il rito della lavanda
" 19-22: adorazione del corpo del Signore nell'eucarestia **esposta** nel cosiddetto "sepolcro".

Venerdì santo. GIORNO DI DIGIUNO E DI ASTINENZA.

Prosegue l'adorazione eucaristica.

Ore 18. Liturgia della passione e morte del Signore.

" 21. Processione di Gesù depresso dalla croce

Sabato santo: La CHIESA si raccoglie in meditazione e preghiera sul mistero della morte di Gesù e si prepara a celebrare la sua risurrezione.

PASQUA - RESURREZIONE DI CRISTO.

CELEBRIAMO LA NOSTRA LIBERAZIONE DAL PECCATO E DALLA MORTE!

SABATO SANTO 29 MARZO: ore 16-19 sacramento della confessione
22-23 " " " " "

ALLE ORE 23 INIZIA LA GRANDE VEGLIA PASQUALE.

DOMENICA 30 MARZO: sante Messe: alle ore 9,30 e 11,30

UNO SPORT ... UNA PROPOSTA

Conosco da anni Marco Lorenzoni, una delle colonne della Nazionale Italiana di aeromodellismo, e approfittando della sua disponibilità, in nome di una vecchia amicizia, gli ho chiesto di preparare per Montepiesi un articolo che illustri gli aspetti più significativi e appassionanti di questo sport.

Marco, 33 anni, senese di origine, ma dall'età di 10 anni abitante a S. Casciano dei Bagni dove lavora come geometra comunale, ha ereditato la passione per il modellismo dal babbo Fosco che tuttora collabora con ingegno e perizia eccezionali alla costruzione degli aliati che vengono poi usati in gara. Da quando milita nella nazionale ha disputato numerose gare in Italia e all'estero, fra cui meritano menzione i tre campionati del mondo in California, Inghilterra e Australia, un campionato Europeo ed una ventina di campionati italiani. L'aspetto più interessante di questa disciplina sportiva, oltre al fatto che queste "macchine" più pesanti dell'aria possano rimanere in volo tanto a lungo, raggiungendo velocità eccezionali, è il modo in cui, con una spesa relativamente modesta, con un'attrezzatura limitata ed accessibile, con tanto impegno e pazienza, con una notevole preparazione tecnica ed attitudine al lavoro manuale, si possano realizzare "in casa" modelli tanto perfetti, leggeri e robusti da poter essere usati in competizione, senza il minimo svantaggio nei confronti di quelli prodotti con i metodi più sofisticati, compreso l'ausilio della galleria del vento. Lascio ora la parola a Marco, ringraziandolo per



il lavoro ed il tempo che ci ha dedicato e soprattutto per la sua disponibilità a dare spiegazioni e consigli a coloro che con impegno e serietà vorranno dedicarsi all'aeromodellismo.

Ferido M.

AEROMODELLISMO

TESTO E FOTO DI MARCO LORENZONI

**NELLA FOTO: VOLO DI ALLENAMENTO IN
PENDIO.
SULLO SFONDO IL MONTE CETONA.**

Molti di coloro che leggono queste pagine avranno sentito parlare di aeromodellismo. Qualcuno avrà tentato anche di approfondire la conoscenza affascinato se non altro dalla magia che ancora emana la parola aereo. Forse però non sarà andato oltre la soglia di un negozio di giocattoli che esponeva in vetrina un aeromodello con motore, ruote, radiocomando ecc. Se lo avrà fatto potrà essere giunto a chiederne il prezzo (spesso troppo alto). Pochi, una volta comprata una scatola di montaggio avranno tentato di costruire un aeromodello. Questi, dopo tante ore di lavoro si saranno recati, con o senza figli, su un prato nel tentativo di far volare la loro creatura. Qui avranno potuto constatare di persona che gli aeromodelli non sono oggetti capaci di volare in cielo. Difatti la loro opera, nonostante gli sforzi del temerario costruttore, si sarà sicuramente data da fare per tornare, per la via più breve, verso terra (semai fosse riuscito a distaccarsene). Dopo due altri tentativi l'aeromodello si sarà ridotto un cumulo di rovine e così sarà stata stroncata la carriera di un modello e di un aeromodellista. Non resta che narrare come i pezzi siano stati buttati nel portabagagli dell'auto e come ora essi giacciono in

qualche polverosa soffitta. Questi pochi avranno sicuramente scoraggiato i loro conoscenti dall'intraprendere questa strada fornendo particolari e rotti per avvalorare la loro convinzione. Io avrei voglia di convincere coloro che hanno tentato, i loro conoscenti e chi legge che, al contrario, gli aeromodelli volano, e che anzi, in qualche caso volano anche bene. Capisco che potrò essere noioso, in questo tentativo, ma sono 20 anni che faccio volare aeromodelli e quando sono nato io mio padre li faceva volare da altri 20, per cui sono certo di quanto affermo e intenzionato a convincervi. Se poi seguirete questo articolo scoprirete anche che fare aeromodellismo può essere costoso come giocare a pallone e che è una cosa affascinante che insegna cose che la civiltà dei computers rischia di cancellare dalla cultura individuale. Purtroppo questo sport non è come il calcio o l'automobilismo e non è adatto a fare spettacolo, ragione per la quale, al pari di altri sport definiti minori, non entra quasi mai nel giro dei "mass media". Quando poi c'entra si assiste a filmati televisivi nei quali è difficile trovare incoraggiamenti per chi vuole iniziare questa attività.

(CONTINUA)



	PUNTI	PARTITE			RETI		IN CASA			RETI			FUORI CASA			RETI	MEDIA INGLESE	
		GIOCATI	VINTE	PARI	PERSE	FATTE	SUBITE	VINTE	PARI	PERSE	FATTE	SUBITE	VINTE	PARI	PERSE			FATTE
A.C. CHIUSI	30	18	12	6	0	34	14	9	0	0	19	5	2	7	0	15	9	+3
U.S. TORRITA	28	19	12	4	3	29	9	6	3	0	17	5	6	1	3	12	4	0
SERRE	24	18	11	2	5	31	13	8	1	1	25	5	3	1	4	6	8	-4
PIAZZE	23	17	9	5	3	28	13	6	4	0	19	5	3	1	3	9	8	-4
ABBADIA MONTEPUL.	21	18	8	5	5	20	17	5	3	2	10	6	3	2	3	10	11	-7
PIENZA	20	18	7	6	5	26	24	5	2	2	12	10	2	4	3	14	14	-7
TRIVANDA	19	18	8	3	7	21	21	4	1	3	10	8	4	2	4	11	13	-7
SARTEANO	17	16	7	3	6	32	22	7	1	1	28	13	0	2	5	4	9	-9
MONTALLESE	15	19	5	5	9	29	30	4	2	3	19	10	1	3	6	10	20	-13
PETROIO	13	17	4	5	7	21	25	2	4	2	8	10	2	1	6	13	15	-12
RADICOFANI	13	17	5	3	9	16	22	3	2	3	7	7	2	1	6	9	15	-12
A.S.C.O.	13	18	3	7	8	15	31	3	3	2	10	9	0	4	6	5	22	-12
B.O.T.	8	19	2	5	12	11	36	2	3	5	8	19	0	2	7	3	17	-20
SARAGOLESE	5	18	2	1	15	12	48	2	1	5	7	14	0	0	10	5	34	-21

(N.B. 1° U.S. Olimpic deve recuperare tre partite)

Olimpic



Montepiesi - 5-

3^a CATEGORIA

DILETTANTI

CLASSIFICA 1985/86



BASKET : UN SARTEANESE IN SERIE "A"

Nella Liberti di Firenze, squadra di serie A/2 di Basket italiano, gioca un atleta nato a Sarteano: si tratta di

Francesco Varrasi Nato a Sarteano nel 1969. Ruolo: play. Altezza 1,76. Studente di ragioneria.

E' il figlio del nostro lettore Giuseppe Varrasi, presidente della Società suddetta che è stato il penultimo direttore dell'Ufficio delle Imposte Dirette a Sarteano,

quando gli Uffici Finanziari non erano ancora stati trasferiti. Ricordiamo che gli Uffici Finanziari distrettuali, che erano a Sarteano fin dai tempi del Granducato, furono portati via per l'insufficiente reazione dei sarteanesi. Anche allora, come si sta facendo ora per l'Ospedale, ci si rifugia dietro a: "la colpa è del Governo". Invece in tanti altri centri (es. Gubbio) dove la reazione fu efficace, gli uffici ci sono ancora...

vendemmia 1942



Da sinistra:
Amelia Cioli nei Fanciulli (moglie di Niccolino), Savina (Francesca) Pansolli vedova Fanciulli, la bambina Lucia Fanciulli Nella Crezzini (ora abitante a Siena) con le figlie Lucia e Maria Pia, Lisa Batelli,
In alto:
Nello Fanciulli, Giulio Fanciulli, Arduina Fanciulli in Armeni con la figlia Grazia.

Foto Ugo Pansolli, conservata da Anna Fanciulli (G.C.)



SI DA INIZIO AI LAVORI
DI COSTRUZIONE

SE INICIAN TRABAJOS DE CONSTRUCCION

En la colonia de San Martín se ha dado el primer paso en la

construcción de un nuevo templo, el cual servirá para que

la comunidad se pueda reunir para escuchar la palabra de Dios y para celebrar la eucaristía. El proyecto incluye la construcción de un salón de usos múltiples, una guardería, una clínica y un comedor infantil, con lo cual la comunidad podrá contar con instalaciones propias para atender algunas de sus múltiples necesidades.

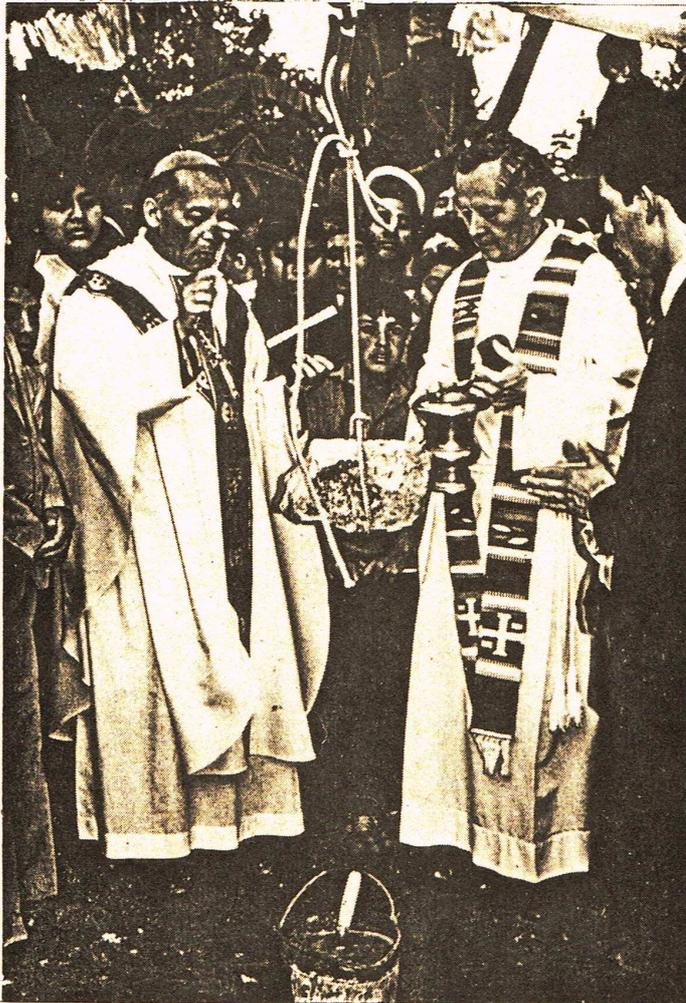
La comunidad de San Martín comenzó a reunirse gracias a la labor de las hermanas de la Sagrada Familia; Sor Danila Santucci y Sor Fausta Falsetta (italianas) después de la venida de S.S. Juan Pablo II, en el año de 1983 en la 31 Av. D 14-75, zona 7.

En septiembre de 1984, siempre en las Hnas, nació la idea de construir un comedor infantil.

El domingo 27 de octubre de 1985 a las 16 horas el señor Arzobispo Próspero Penados del Barrio ofició la misa de acción de gracias y colocación de la primera piedra de lo que será la construcción. Este proyecto será una realidad si todos (como iglesia que somos) colaboramos de una u otra manera.

¡BUENA SUERTE
Y
ADELANTE!

nella foto
Monsignor Prospero Penados del Barrio Arcivescovo di Guatemala benedice la prima pietra della costruzione che includerà anche il nostro refettorio infantile.



L'articolo in lingua spagnola da notizia ai guatemaltechi dell'inizio dei lavori per la realizzazione del centro presso la Colonia S. Martín e dice che, oltre alla Cappella che servirà alla comunità cristiana per riunirsi ad ascoltare la Parola di Dio e celebrare la Eucaristia, il progetto comprende la costruzione di un salone per uso multiplo, un asilo, un ambulatorio medico e un refettorio infantile che la comunità potrà utilizzare per attendere ad alcune delle proprie molteplici necessità. La comunità di San Martín cominciò a riunirsi grazie all'impegno delle Suore della Sacra Famiglia: Suor Daniela Santucci e Suor Fausta Falsetta (italiane) dopo la visita di Giovanni Paolo II nell'83. Nel settembre del 1984, alle Suore venne l'idea di costruire un refettorio infantile. Domenica 27 ottobre 1985 l'Arcivescovo Penados del Barrio ha celebrato la Messa di ringraziamento, ha benedetto e collocato la prima pietra della costruzione. Questo progetto sarà una realtà se tutti (in quanto siamo chiesa) collaboriamo in una o in altra maniera. AUGURI E AVANTI!

Spero di avervi dato una traduzione fedele data la mia scarsa conoscenza della lingua. Posso garantirvi che le Suore e tutta la gente del posto vedono come una vera manna la realizzazione di questo centro, nessuno osava chiedere tanto... La prima richiesta le Suore la rivolsero ad ADVENIAT per la costruzione della Cappella; poi per il refettorio bussarono a varie porte e si aprì la nostra; non pretendevano di più ma essendo arrivati altri aiuti da Rimini e da Vicenza hanno previsto anche la costruzione di un salone multiuso che servirà prevalentemente per insegnare alle donne alcune delle più elementari nozioni per se stesse e la famiglia. Per l'ambulatorio e la guarderia speriamo che oltre agli aiuti finanziari arrivino anche quelli umani perchè il personale scarseggia, ma non poniamo limiti alla provvidenza!

Da ottobre non vi do più notizie della raccolta che sta continuando a pieno ritmo. Avremo giusto motivo di fermarci solo quando nel mondo non ci sarà più disuguaglianza e ciò vorrà dire che LA CIVILTÀ' DELL'AMORE avrà raggiunto tutti i popoli e il cuore di tutti gli uomini. Siamo ancora molto lontani da simili traguardi per cui non siamo autorizzati a lasciar correre. E' necessario che ciascuno di noi faccia la propria parte, anche se si tratta di sole briciole come spesso accade; quelle briciole accompagnate da un sentimento di profondo rispetto e di intenso AMORE per chi soffre contribuiscono a cambiare il mondo. I piccoli possono fare solo piccole cose... Auguriamoci che anche i "grandi", un giorno, un giorno, capiscano!



Offerte

Dal 4 ottobre 1985 al
16 febbraio 1986 sono

giunte le seguenti offerte:

Natalicchi 10.000, N.N. 50.000

più 11 dollari U.S.A. , Fè Rito

10.000, N.N. a suffragio defunti

20.000, N.N. 300.000, Nunziatina 10.000, Olga 5.000,

Laura 10.000, Gabrielli 50.000, Landozzi 150.000, Caterina 50.000, Morgantini 15.000. Maria 20.000, N.N.

50.000. Eleonora 50.000, G.E. 50.000, V.G. 50.000, S.S.F. 200.000, incasso carta f. 1.378.800, incasso
bottiglie Fanta e Coca Cola 10.000.

Il totale della raccolta è di f. 39.602.200 di cui 33.500.000 sono stati consegnati a Suor Danila Santucci per la costruzione del refettorio, 102.000 sono ancora nel libretto bancario dove raccogliamo tutte le offerte ed i restanti 6.000.000, non essendo ancora funzionante il nostro refettorio, li abbiamo consegnati a tre punti di assistenza infantile già in funzione affinché venissero immediatamente utilizzati a favore dei bambini bisognosi. Detti punti sono: la Guarderia Nazaret 3.000.000, alimenta ed assiste 200 - 250 bambini della periferia di Guatemala città; la Missione Estanzuela (sempre in Guatemala) lire 2.000.000 per l'infanzia che viene visitata e soccorsa dalle Missionarie durante le visite ai villaggi di montagna; 1.000.000 lo abbiamo mandato il 5 febbraio u.s. ai bambini più poveri del Cile.

Per aver voluto utilizzare subito questo denaro penso trovarVi tutti d'accordo come Vi spero d'accordo per dare una mano alla costruzione dell'ambulatorio.

Forza e coraggio, c'è da lavorare, c'è da fare del bene, nessuno si tiri indietro.

«Il bene fatto segue i tuoi passi
e quando lo credi dimenticato,
ti ricade davanti in pioggia di stelle». (C. de Foucauld)

Suor Mariella



LE OCHE PASSANO ANCORA

Il 9 febbraio 1986, alle ore 11, esattamente come era successo circa due anni fa (allora era il 17 febbraio alle ore 17), un nutritissimo stormo di oche selvatiche è transitato a bassa quota sopra l'abitato di Sarteano e, proprio come allora, ha preso il campanile di S. Lorenzo come "boa di giro" per cambiare scenograficamente direzione e dirigersi verso nord - nord-est al lago di Chiusi. Uno spettacolo insolito, rapido e suggestivo, preludio ad un'ondata di freddo e neve che puntualmente è caduta il giorno successivo.



STORMO DI OCHE IN VOLO
(teatto dalla rivista "DIANA")

METANO :

Un lettore scrive

Molto spesso le migliori attenzioni e impegni degli Amministratori della Cosa Pubblica sono, almeno in parte, frustrati da un qualcosa o da un qualcuno. Ciò deve essere ancora una volta accaduto a Sarteano se è vero che mentre, essendo i lavori di metanizzazione di prossimo inizio, tutto il programma relativo alla parte di Città "fuori dalle mura" verrà completato entro il giugno prossimo, per quanto riguarda il Centro Storico non vengono comunicate date di inizio dei lavori e limitatamente a due soli tronchi che costituiscono dorsale si è comunicato che il programma "di massima" prevede la realizzazione entro febbraio 1987. E' certo che le difficoltà di realizzazione del progetto presentato sono, per quanto riguarda il Centro Storico, maggiori che non per i restanti quartieri ma proprio questo fatto dovrebbe indurre a dare almeno contemporaneo inizio ai lavori anche dentro le mura. Nella terminologia sportiva in serie "B" si collocano le squadre meno brave e meno meritevoli di quelle di serie "A". Gli abitanti del Centro Storico per l'Amore che ad esso dimostrano e gli impegni ed i sacrifici che affrontano per conservarlo non possono certo essere considerati meno meritevoli di altri e nessuno dubita che questo sia anche il pensiero degli Amministratori. Andiamo allora a cercare il Qualcosa o il Qualcuno!

F.to PASQUALE CALARESU

Brevi da Sarteano
(da: "L'araldo poliziano")

Il concorso per il bozzetto del palio del «Saracino 1986» è stato vinto dalle pittrici locali Pina Martellucci e Lorenza Tiezzi.

VECCHIE MEMORIE

(di MARIO SPIGANTI)

Negli anni '20 in Corso Garibaldi nei pressi di S.Lorenzo abitava una vecchia chiamata "Bobbolina" che aveva un figlio chiamato Galderotto. Egli suonava una vecchia fisarmonica (chiamata pure organetto). Lo chiamavano a suonare alle feste da balche venivano fatte fra amici nelle case. Era un suonatore alla meglio ma era pure chiamato dai contadini per gli sposalizi perché, essendo gobbo, portava fortuna agli sposi. Suonava anche in carnevale quando degli amici si organizzavano per andare per il "cucco ciccio" che consisteva nel rimediare rigatino e in maggioranza lardo e uova. A quei tempi tutto andava bene perché c'era miseria. Una sera di carnevale la festa da ballo era da Ragnino in una grande cucina in Via sant'Angelo e suonava Galderotto, sistemato sopra una vecchia madia. Quando suonava con il piede batteva il tempo, ma il coperchio della madia era tarlato e Galderotto entrò dentro la farina.



La Banda musicale della Società Filarmonica è stata selezionata per una sfida fra le migliori bande europee a Stadtehpelle nella Germania Federale, dal 16 al 19 maggio p.v.

Proseguono i lavori di restauro del Palazzo Comunale e dell'annesso bellissimo Teatro degli Arrischianti. Il Teatro, che conserva intatte le strutture settecentesche e che è un vero gioiello d'arte, dovrebbe essere riaperto al pubblico nel 1987.

NOTIZIARIO

CONTRIBUTI

La Giostra del Saracino, La Società Filarmonica, l'U.S. Olympic, il Consiglio Pastorale e l'Istituto S. Cuore figlie di Maria Ausiliatrice hanno avuto quest'anno congrui contributi dal Monte dei Paschi. La Banca di Siena ha finalmente voltato gli occhi anche in Provincia e di questo siamo grati ai "Deputati del Monte" e in particolare al Dr. Ottavio Boni, nonché al nuovo direttore di Sarteano, l'attivissimo Rag. Giannotti. Il contributo è stato particolarmente importante per la Società Filarmonica, perché le permette di andare a rappresentare l'Italia in Germania (più esattamente nella Franconia) in una sfida tra bande europee, senza grossi assilli economici.

SCUOLA DI TEATRO

Già si sente... odor di teatro. Una ventina di giovani (e meno giovani) hanno aderito ad un'iniziativa del centro culturale "la Forma di Nencio"; una scuola di teatro. E' diretta da una specialista, la signora Anna Maria Meloni. E' iniziato un corso intensivo che riguarda tutti gli aspetti dell'attore, dalla dizione alla padronanza della figura. Si sta dunque preparando... la grande inaugurazione!

OCCASIONE PERDUTA

Noi non sappiamo da chi dipende, ma il fatto è che l'Associazione Intercomunale ha già organizzato una decina di corsi professionali per la gioventù della zona, e nessuno di questi è stato organizzato a Sarteano. E' evidente che, per molte ragioni, i nostri giovani hanno praticamente disertato questi corsi, che invece sono molto importanti non solo per una qualificazione ma soprattutto per ottenere posti di lavoro. Particolarmente utile sarebbe stato a Sarteano un corso per persone che lavoreranno per la metanizzazione. Sono, questi, posti di lavoro che potrebbero durare per tutta la vita. Raccomandiamo ai nostri pubblici amministratori questo problema, consapevoli dell'assoluta mancanza di posti di lavoro in loco. Non poteva essere questa una contropartita per il progressivo smantellamento dell'Ospedale?

CHIARIMENTO A PAG. 17.

CARNEVALE

Il Carnevale di quest'anno ha avuto un successo particolare. Tutte le feste da ballo delle Contrade e quella del Comitato, hanno visto larga partecipazione di contradaioli. Sono uscite di casa, per dar man forte alle Contrade, anche persone di solito molto restie a frequentare sale da ballo. La clemenza del tempo (ha infatti incominciato a nevicare poco dopo il termine della sfilata) ha consentito al Corso Mascherato di svolgersi con grande brio e con inusitata allegria. Tutte le contrade hanno presentato graditissime sorprese, ricche di buongusto e di fantasia, prendendosi garbatamente in giro l'una con l'altra. Il gruppo degli "extraterrestri", composto dai giovani dell'Oreb e dai loro amici che ad sempre anima no la vita di Sarteano, ha notevolmente contribuito a fare del Carnevale di Sarteano un Carnevale particolarmente gradito dalla popolazione. La generosa disponibilità del Sig. Nazareno Burani, ha permesso che la sfilata di domenica 9 settembre si chiudesse degnamente all'Hotel Giano, dove i "musicameccanici" di Sarteano hanno permesso un po' di balli anche ai più piccini.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Le numerose persone che hanno preso parte al Veglione delle Contrade dell'8 febbraio, si sono molto interessate alla bella mostra fotografico-storica del Saracino, organizzata dal segretario del Comitato Maestro Franco Fabrizi, in collaborazione con il tesoriere Rag. Dino Faleri. La mostra si divideva in tre parti: le foto dell'anteguerra (fra le quali quelle del 1933, anno della ristrutturazione delle Contrade e dei primi costumi nonché quelle dei più significativi documenti che seguono la storia della Giostra), le foto del 1949-'50, dono del vecchio fotografo di Chiusi Vinicio Betti, con le quali quei due anni sono compiutamente documentati e le foto della nostra partecipazione ad Agrigento (uno dei momenti più esaltanti della nostra importante manifestazione). Ora le fotografie sono ben sistemate, sempre ad opera del Segretario nella sede del Comitato, in modo da poter essere facilmente consultate dai visitatori.

Doc





MONTEPIESI... ogni mese
in ogni casa

Montepiesi-11-

Motivi diversi rendono sempre più difficile l'ultima fase dell'uscita mensile di Montepiesi, per quanto concerne la piegatura, indirizzi e consegna all'Ufficio PP.TT.

Se qualche lettore è disposto a dare una mano (si tratta di due o tre ore per due giorni, una volta al mese) è pregato di segnalare la propria disponibilità al Dottor Bogni o a Don Priamo.

I numerosi lettori residenti all'estero sappiano che...la spedizione costa cara! Noi seguiremo egualmente e manderemo loro Montepiesi, ma gradiremmo sapere se lo ricevono volentieri. Non tutti lo hanno fatto.

EXTRATERRESTRI

Gli "EXTRATERRESTRI" desiderano pubblicamente ringraziare tutti quelli che hanno collaborato per la realizzazione della mascherata, e in particolare: Fernanda Faleri, Anna Morgantini e Giorgia Perugini; Franco Rappuoli e i suoi collaboratori dell'officina Mazzetti - Rappuoli; Siderano Santinelli, Giancarlo Betti. Senza di loro l'incontro ravvicinato del III tipo non sarebbe stato possibile.

UNA PROPOSTA

Sarebbe molto utile, secondo gli esperti, per uso cimiteriale un "furetto elevatore sviluppabile a cannocchiale". Si tratta di una specie di muletto che risolverebbe tutti gli annosi problemi della tumulazione nei loculi.

CASSA RURALE: nuova sede

Sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo edificio della Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi, in via di Fuori, fra l'Ufficio Postale e i Fastelli.

Quella zona cambierà completamente aspetto, perché oltre al nuovo edificio vi nascerà un ampio piazzale e nuove vie di accesso.

TORNEO DI BILIARDO

Il Bar "la Pagoda" ha realizzato un riu-scitissimo torneo di biliardo (singolo, assoluto) comprendente un'"italiana" e una "goriziana". Il torneo ha visto la partecipazione delle migliori stecche sarde e di giocatori di Sinalunga, Arezzo, Viterbo, Grosseto, Firenze ecc.

Vincitore assoluto è stato Fossi di Firenze, categoria Masters, di 74 anni.

Per il mese di Marzo è previsto il trofeo "Città di Sarteano" a livello inter-provinciale (Siena, Arezzo, Grosseto, Perugia, Terni, Viterbo, Firenze, Pisa e Pistoia) per categorie miste.

Daremo i risultati nel prossimo numero.

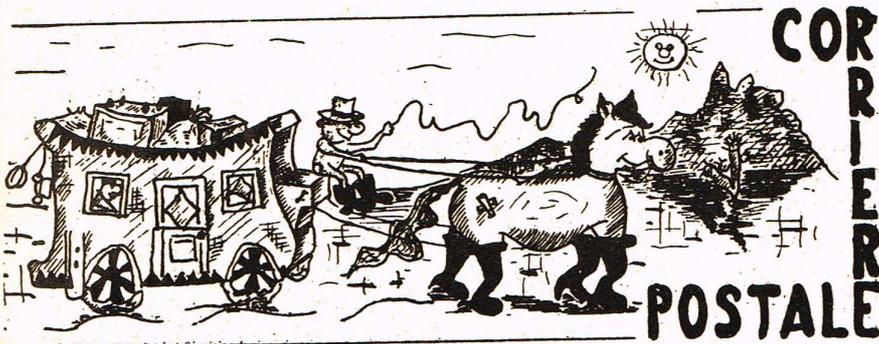
HANNO COLLABORATO

Rinaldini Oliviero, fam. Favi Solinas, Mac-carri Alda, Mancini Primo, Zazzeri Gianni, Crociani Roberto, Garosi Moreno, Pansolli Lamberto, Cioncoloni Domenico, Pansolli Elena e Marco, M. G., fam. Romagnoli Picchetta che ringraziamo per la generosità, Poli Luca, Fastelli Giuseppe e Rappuoli Sergio, Quinti Felici Orlandina in m. della mamma Meloni Maria Malvaso Francesca, Rossi Santino e Franco, Rinaldi Perelli Camilla, Fuccelli Delfo, G. C. in m. dei suoi cari, Marchi Rino, Cesarini Zaira, Boccacelli Luigi, Maglioni Maria, Garegnani Aldo, Rappuoli Enzo e Maria, Cucca Antonio, Pippi Angelo e Falsetti Diletta, Aggravi Costantino, Croci M. Giovanna, Crociani Bonella, Fastelli Ugo, Del Buono Giovanni di Milano, Basili Mario, Battistelli Alessandro, la moglie Anna in m. di Raffaello Parrini, Cioncoloni Andrea, Cioncoloni Maurizio, Cesarini Domenico, Bagatti Bartolomeo, Cioncoloni Pasqua, Chechi Chiarino, Contorni Elidia in m. del marito Mario Rubegni, fam. Galeazzi, Ricci Ballati Erina, Pollastrini Aldo e Ida, Rossi Lucia, fam. Perugini in m. di Angelo, fam. Tramontano Guerritore nel trigesimo del suo carissimo Pietro, Bronco Aldo, Cioncoloni Enzo, Berbeglia Ilde nel trigesimo del suo carissimo Dilvo, Funalbi Orlanda, N. N. nel 23° anniversario della morte di Bogni Federico, Rossi Agatina, Carli Foresto, Favi Franco, Gallorini Aldo, Faleri Alma di Cetona, Aggravi Alda, Nardelli Giuseppe, Micheli Giuseppe, Micheli Gianni, Ceci Vivaldo, sorelle Tistarelli in m. dei genitori Marrocchi Piera in m. del fratello Agostino

la **posta**

note storiche sul servizio postale a Sarteano

Chiediamo scusa ai lettori per l'errore tipografico del numero precedente che ha invertito l'ordine delle pagine 10 e 15, rendendo gli articoli di difficile lettura.



Proseguendo la presentazione dei documenti della "storia postale" di Sarteano, riproduciamo il frontespizio di una missiva del 17 settembre 1814 mandata a Firenze via Radiconiani (perché lì era allora lo smistamento e l'ufficio postale). Il mittente (nell'angolo sinistro) è il Ricevitore dei beni Eccti (cioè ecclesiastici) di Sarteano. L'occupazione francese è ormai finita. Il secondo documento è del 1837 12 luglio; è il frontespizio della lettera spedita dal Tribunale di Sarteano (come si vede anche dal timbro con stemma granducale) al Cancelliere Comunitativo di Arcidosso. Il timbro datario era fatto direttamente dal "procaccia" non essendo ancora stato istituito a Sarteano l'ufficio Postale Regio che venne aperto alla fine del 1846.

17
 SEI L. N. 17
 RADICONIANI
 Al Signor Ricevitore dei Beni Eccti
 di Sarteano
 Al Signor Cancelliere Comunitativo
 di Arcidosso

12
 Al Signor Cancelliere Comunitativo
 di Arcidosso
 Arcidosso

DIZIONARIETTO DIALETTALE

Sbrendolo - brandello
 Sbrinco - arzilla
 Sbrodolare - insudiciare
 Sbuccatura - sbucciatura
 Scaciare - sbucciare, mancare di un soffio
 Scalabrone - calabrone
 Scalcagnato - malmesso
 Scaleggio - ribrezzo
 Scaloncino - scalino basso
 Scampanata - tipica manifestazione di dileggio per certi sposi
 Scamuzzicare - sbonconcellare
 Scangè - chiasso, confusione, scandalo
 Scapeare - scuotere la testa per annuire o negare.

poesia

"NEVE
 A
 SARTEANO"

Palpita con ali affannate
 nel silenzio immoto.
 I cani sperduti lasciano gherigli fioriti
 nei mucchi segreti.
 Porte serrate tolgono le voci alle strade,
 ai vicoli che hanno perso i loro disegni.
 Gli stemmi, gli archi, la rocca opalescente, le chiese
 si stagliano nella luce di polvere
 diventano noti, preziosi.
 Campane di morte giungono spezzate
 offrono un eterno rappacificato.
 Il corteo è avvolto da un crepuscolo lucente
 che si spezza su fiori vermigli.
 Le preghiere rimangono nell'aria
 come una risposta.

EMMA DE LUCA

STATISTICHE

Gennaio e Febbraio 1986 (fino al 26.2)

MATRIMONI: Lenti Mauro e Morgentini Rossena;
 Carletti Domenico e Della Gatta Gabriella;
 Garosi Raffaello e Scucchi Donatella.

NATI: Peccatori Luca di Marco e di Barindelli Susanna Erica; Roncolini Eleonora di Luciano e di Del Vincio Laura; Dionori Sara di Fabio e Fé Ginziana; Burani Giacomo di Roberto e di Perinti Mirella; Bartoli Alice di Silvano e di Posadino Rita.

MORTI: Paolucci Angelo (65); Rappuoli Evaristo (89); Gori Anselmo (77); Crociani Adelmo (64); Mancini Pasqua ved. Cioli (84); Parricchi Federico (83); Mangiavacchi Adelia (88); Perugini Angelo (88); Venturini Luigi (67); Lorenzoni Giuseppa ved. Tistarelli (90); Berbeglia Dilvo (66); Tramontano Guerritore Pietro (57); Favi Luigi (76)

IMMIGRATI: 23**EMIGRATI:** 13**POPOLAZIONE:** 4342**RINGRAZIAMENTO****E
 CHIARIMENTO**

La signora Ilde Berbeglia ringrazia tutti quelli che si sono così affettuosamente prestati nell'occasione del fatale malore del suo carissimo Dilvo e in particolare ringrazia Pasquino Cioli, capitano della Contrada e Nazareno e Rolando Burani assieme a tutti i contradaioli e a tutta la popolazione di Sarteano che ha dimostrato il suo dolore. Si rammarica di non essere potuta salire nell'ambulanza nell'ultima ora di vita di suo marito perché - a quanto le è stato detto - non c'era copertura di assicurazione verso i terzi. E' pronta a contribuire al pagamento di questa assicurazione per i casi futuri, così come, con suo marito, contribuì all'acquisto della stessa ambulanza.

**VEN. ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA**

53047 - SARTEANO (Siena)

Ringraziamo la redazione di Montepiesi per averci posto il quesito che ci dà l'opportunità di spiegare un equivoco, il cui chiarimento può essere utile a tutti, anche per altre voci generalizzate.

La nostra Associazione è in possesso di una polizza di assicurazione con la R.A.S. per ogni ambulanza (fino a 6 persone per il "Ducato" e 7 per il "238") con una copertura di un miliardo.

Perciò quando l'Associazione effettua un servizio per proprio conto, cioè sotto la sua responsabilità, possono salire in ambulanza oltre all'autista, i barellieri ed il ferito, un numero di familiari o accompagnatori pari a quello previsto per quell'autoambulanza.

Si precisa che nel viaggio citato nella vostra lettera, la Misericordia effettuava il servizio su richiesta e per conto dell'Ospedale in quanto trattavasi di un trasferimento tra due Presidi Ospedalieri (Sarteano-Perugia). In tale caso l'autorizzazione dei soggetti da trasportare la può disporre solo chi ha richiesto e comandato il viaggio.

La nostra Associazione, in quel caso, aveva messo a disposizione della U.S.L., come per convenzione, il mezzo e l'autista.

IL MAGISTRATO

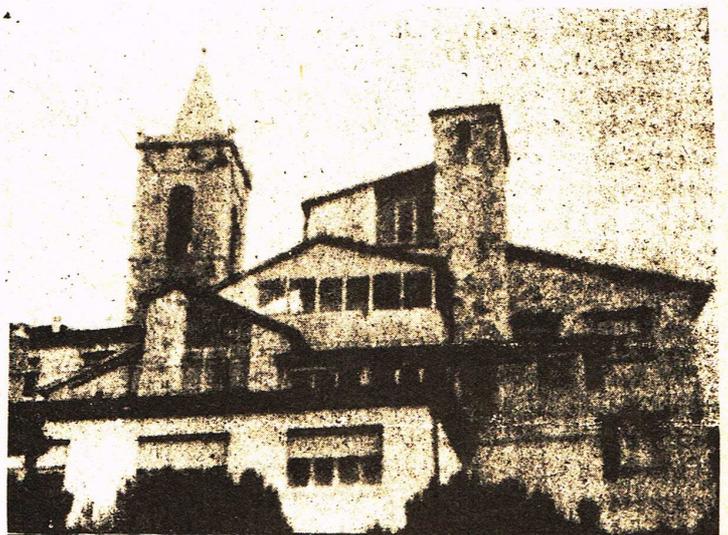
RICEVIAMO... E PUBBLICHIAMO

A Rochester, nel Minnesota, c'è una clinica. Forse la più famosa del mondo. Senza dubbio la più organizzata. E' divenuta meta ambita di tutti i malati del mondo. 200.000 pazienti nel 1984. Tra questi molti italiani. Cosa ha reso famosa questa clinica? Senza dubbio una lunga serie di motivi tra i quali primeggia la completezza della propria attrezzatura, l'alta preparazione dello staff medico, gli avanzati concetti di diagnosi e terapia, lo staff infermieristico, l'organizzazione in generale. Rochester si è sviluppata attorno a questa clinica e forse... grazie a questa clinica ha rappresentato un polo di attrazione di non lieve interesse. E' comunque scontato che un ospedale che sia riuscito a crearsi una certa fama assume un ruolo determinante nella economia della città o del paese in cui si trova, dal momento che verso di esso confluiranno capitali provenienti dall'esterno che andranno a creare nuove disponibilità di liquido da investire. Pur non potendo fare un parallelo con Sarteano, lo stesso principio economico è valido e "applicabile" al suo ospedale. Vi sono dati e fatti inconfutabili che lo dimostrano. Sarteano, difatti, quando ancora poteva beneficiare delle decisioni e del potere esecutivo del proprio staff medico, aveva raggiunto un alto livello e non erano pochi coloro che venivano qui per curarsi da altri paesi. Un ospedale al livello di quei tempi era un motivo di prestigio per un paese come il nostro. Per i sartheanesi non poteva non rappresentare motivo di orgoglio. Era inoltre un valido apporto economico oltre a rappresentare una oasi di tranquillità per coloro ai quali una salute precaria imponeva il ricovero. Poi è subentrata la riforma e quel periodo lo ricordano tutti. Timide proteste motivate più che altro dalla necessità di mascherare errori di valutazione politica, fecero da cornice al totale smantellamento di quelle strutture che molti ci invidiavano. Nel giro di poco tempo tutto il complesso era ridotto alla succursale di ciò che era prima, ma ancora peggio era stato svuotato di tutti i suoi contenuti professionali, organizzativi ed esecutivi per divenire un centro smistamento malati. Il pronto soccorso c'è e non c'è a seconda degli umori, chirurgia a destra, ortopedia a sinistra, ginecologia dall'altra parte, l'infermiere X va lì, quello Y là, insomma tutto fu deciso come sopra una scacchiera, calpestando affetti, logica, orgoglio, passato, necessità, esperienza, tranquillità. Fu tutto giocato a scopone con la freddezza tipica del menefreghismo più assoluto. Rimasero cardiologia e medicina, ultimo baluardo di un illustre passato. Vero è che i sartheanesi forse non hanno valutato in pieno di quanto venivano defraudati.

Alla stessa maniera non hanno saputo valutare di quanto erano stati defraudati con il passaggio dell'amministrazione del Bagno Santo ad una società non sartheanese che, con molte probabilità esporta nel nord Italia una buona parte se non la maggior parte dei capitali che incassa lasciando al paese le briciole. Forse ora, a Sarteano, molti preferiscono credere più ai richiami del proprio ideale politico che alla logica dell'evidenza economica. Ma non si lascino trarre in inganno. Ogni cosa, ideale o movimento, ha in primo luogo una matrice economica. Ciò che è successo con l'ospedale e con il Bagno Santo per l'economia del paese è stato un dramma difficilmente quantificabile. Un danno che tutti i sartheanesi pagano e continueranno a pagare fino al momento in cui un'amministrazione lungimirante, e mi auguro che lo sia quella attuale, non sarà in grado di ridare a queste due entità una identità più casareccia. Temo difatti che lasciare le cose come stanno, oltre che perdere l'ospedale e il Bagno Santo, per il nostro paese significhi perdere "la faccia".

F.to BRUNO BISEO

nella foto: l'ospedale di Sarteano
(arch. Montepiesi)



— AVVISO —

La storia di Sarteano che abbiamo interrotto alla narrazione delle invasioni barbariche proseguirà al prossimo numero.

IN RICORDO E IN RINGRAZIAMENTO

Il mese di Febbraio è stato ancora una volta crudele con Sarteano, portandoci via tanti amici. Non è possibile per le solite ragioni di spazio, parlare di tutti anche se tutti con la loro storia, hanno avuto una parte importante nei nostri cuori. Luigi Venturini, il padre di Flavio che collaborò con il primo Consiglio Pastorale e che è stato uno dei migliori studentespres si dal nostro paese. Dilvo Berbeglia, uno dei personaggi più conosciuti di Sarteano, direttore di banca da poco in pensione, dotato di notevole intelligenza, in gioventù attivista dei Comitati Civici. La sua morte improvvisa ha colpito tutti, così come tutti sono stati colpiti dalla morte del Maestro Tramontano. La figura caratteristica del Maestro Tramontano rimarrà sempre nei nostri cuori. Montepiesi ne ricorda soprattutto la coerenza della fede. Fu il primo presidente del Consiglio Pastorale, nel 1967. A scuola, per tanti anni, ha professato la sua fede e il suo attaccamento a tutti i veri valori che dovrebbero ispirare la vita di ogni uomo. Prima di Natale aveva portato a scuola un libro ingiallito che era stato di suo padre, professore universitario. Era la vita di uno dei giovani più santi che ha avuto l'Italia: Domenico Savio. E' il modello di vita che ha lasciato ai suoi ragazzi che amava tanto e dai quali era amato. Ai suoi cari, come a tutti i familiari delle persone scomparse recentemente, Montepiesi rinnova le condoglianze della redazione e dei lettori. Il loro passaggio da questa vita certamente non è stato inutile.



..... - No ! Maestro Pietro,
non possiamo dirti addio!
Noi camminiamo
dietro i tuoi passi
per salire lassù
verso la vetta del Monte Piesi
dove le braccia del Nazzareno
attendono l'uomo stanco
per la festa dell'Amore.

(Dalla commemorazione funebre del
Direttore Didattico Ventosi)



Il Comitato della Giostra del Saracino si unisce al dolore dei familiari per la morte di Luigi Favi, che nel 1983 risolse grossi problemi permettendo il traino del "Carroccio" con le sue bestie vacche.

Ero solita venire ogni anno a Sarteano durante l'estate per passare in famiglia alcuni giorni di vacanza. Mi dava grande gioia, non solo rivedere i miei cari, ma anche uscire dal pesante caldo di Firenze e godere dell'aria buona e del verde che Sarteano offre ai suoi abitanti e agli ospiti che animano le sue strade nei mesi estivi. Non avevo quasi mai avuto occasione di conoscere però le persone che salutavo così, incontrandole senza fermarmi a lungo a parlare, forse perché i miei di famiglia sono riservati e quasi schivi di compagnie e di amicizie. Sono tornata a Sarteano in una fredda mattina d'inverno per dare l'ultimo saluto a mio fratello che così improvvisamente ci ha lasciati. Ho vissuto ore di dolore indicibile vicina ai familiari e mentre ero in viaggio da Firenze pensavo a quanto grande sarebbe stata la mia solitudine in un paese nel quale non avevo che poche conoscenze. Ho potuto sperimentare invece una meravigliosa testimonianza di calore umano e fraterno che non avrei mai potuto immaginare. Le attenzioni più delicate, le premure più gentili, l'affetto più profondo e sincero ci è stato dimostrato dagli abitanti del paese che hanno cercato in ogni modo di alleviare il nostro dolore. Grazie di tanta bontà! Porterò sempre con me il ricordo di questa gente semplice, sensibile e generosa ed è per questo che ho pensato di lasciare come piccolo segno di riconoscenza queste poche righe che partono dal cuore.

F.to Suor MariaGiovanna Tramontano
Guerritore



Anna Cupello Colombo e i figli Viviana e Paolo ringraziano commossi i parenti e gli amici di Sarteano per la partecipazione al loro dolore per l'improvvisa scomparsa, avvenuta a Legnano, del marito e padre Augusto Colombo.



La famiglia Perugini ringrazia il personale medico e paramedico del V piano dell'ospedale di Sarteano per le attenzioni e la cortesia usate durante l'ultima malattia del suo caro Angelo, e ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.



Andrea Cioncoloni, vincitore del XXIV Concorso Presepi, ringrazia le giurie del Concorso per aver saputo ben valutare le motivazioni del suo presepio.

CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO

E' il vecchio detto che affiora nei sentimenti di qualsiasi essere umano in determinati momenti di solitudine. A me é capitato a Roma quando presi parte, per motivi di lavoro, al Congresso Internazionale "Inquinamento e recupero dei laghi" organizzato dall'European Water Pollutio Control Association. L'amico che ritrovai fu proprio il mio paese di nascita "Sarteano" che, sempre preso dal solito quotidiano affannoso lavoro, ho solo la possibilità di ricorda-

re, come si ricordano le persone care, con lampi flash fotografici. Ebbene, nelle sale sfarzose dei soliti convegni internazionali ci si sente soli sin quando l'ambiente non comincia ad animarsi con l'arrivo delle solite personalità e conoscenze vicine e lontane e sin quando si fanno nuove conoscenze. A me é capitato di trovarmi solo per rispetto della puntualità, dote pur troppo non comune a alcuni esseri viventi. Ebbene, questa solitudine é servita a farmi ritrovare il mio "paese" sentendolo amico con la piacevole impressione della compagnia. Ciò fu dovuto al fatto che la "locandina" spedita in tutte le nazioni del mondo riportava nel frontespizio una vecchia storica fotografia della zona che va dall'Aretino al Lazio. Tra le varie località trovai indicato anche "Sarteano", il mio paese, e pur trovandomi nelle prossimità dei piccoli laghi, ravvisai gli stessi più grandi che mai al disopra di quelli più vasti del nord. Si tratta di un'ottima cartina che unisco alla presente pregando, qualora lo spazio lo consenta, di pubblicarla.



CHIARIMENTI

affinché i Sarteanesi sappiano che il nome di Sarteano in questa occasione ha fatto il giro dell'universo ed è stato sulle scrivanie di scienziati, tecnici, amministrativi e uomini di governo di tutto il mondo. Ma in questi giorni una briciola di tempo mi ha dato la possibilità di trovare un altro "amico": Montepiesi. Mi riferisco al n° 10 ove purtroppo ho appreso la scomparsa di persone care per le quali ho notato come la redazione del notiziario si sia associata al dolore delle famiglie. Ho ritrovato l'amico Mario Spiganti dopo oltre 50 anni: mi fa piacere seguire la sua rubrica in particolar modo finalizzata al salvataggio del bellissimo centro storico. Auspico che con la sua costante azione riesca a rivedere ancora le pietre della piazza, dei corsi e delle vie come un tempo. Vivendoci sino al periodo dell'abbandono per motivi di lavoro, mi appaiono, dinanzi alla nebbia della fantasia, tutte quelle pietre ben sistemate: si potrebbero riconoscere una per una dopo averle ripercorse di continuo nei momenti lieti: processioni, cerimonie civili, passeggiate con familiari, amici, le prime simpatie; come nei momenti tristi: funerali di parenti ed amici. Altro amico che ritrovo molto volentieri è Eliseo Olivieri; operiamo nello stesso settore lavorativo: lui risiede a Vercelli, io a Gattinara. Ebbene, Eliseo è un assiduo visitatore del "nostro" paese e ad ogni ritorno mi aggiorna sulle ultime novità. E' proprio vero il detto: " Chi trova un amico trova un tesoro!

F.to ENZO MARROCCHI

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Favi e Innocenti ringraziano il Prof. Paolucci Rossi Ferrini primarioematologo e gli infermieri della Clinica S. Luca di Firenze, il Dott. Giorgio Ciocci e i medici, gli infermieri e i portieri del V piano dell'ospedale di Sarteano per tutto quanto è stato possibile fare e l'affetto che hanno avuto verso il loro caro Luigi -

Il Centro Escursionistico "L'APE CONTADINA" informa che nel periodo Pasquale verranno a Sarteano 20-30 equipaggi del gruppo Adriacub Italia di Trieste per seguire le tracce dei Sentieri Etruschi.

La redazione si congratula nuovamente con Stefano Franceschini e Roberto Agresti che sono gli ideatori e gli organizzatori di queste iniziative che valorizzano il nostro territorio e fanno conoscere le bellezze naturali di Sarteano.

Con l'occasione la redazione di Montepiesi rimedia in qualche modo all'errore commesso nel riprodurre il servizio tratto da "2 C - Caravan Camping" a pag.23 e intitolato "Sarteano...in cronaca": non sono appunto stati citati gli artefici dell'iniziativa, Stefano Franceschini e Roberto Agresti, ai quali tra l'altro fanno riferimento tutti i gruppi che desiderano fare escursioni nel nostro territorio.



L'Associazione Intercomunale 31 Valdichiana ha organizzato vari corsi di formazione professionale, attraverso i quali i nostri giovani possono trovare una via per l'occupazione. Purtroppo nessuno di questi corsi si svolge a Sarteano: speriamo che i nostri amministratori (il nostro Sindaco Stefano Paolucci è stato eletto da poco assessore al commercio nell'esecutivo dell'Intercomunale) provvedano a far eliminare questa ingiustizia.

SETTORE AGRICOLTURA:- Olivicoltura (80 ore) a Sinalunga; altro identico a Cetona. Questi due corsi inizieranno appena raggiunto un certo numero di iscritti. - Coltive industriali (80 ore) a Sinalunga. - Allevamento bovini (80 ore) a Montepulciano. - Apicoltura e agricoltura ambiente (60 ore) a Sinalunga.

SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE:- Operatore termoidraulico (1800 ore) a Sinalunga. Addetto lavorazione erbe lacustri (700 ore) a Chiusi. Elettronica nell'automezzo (100 ore) a Sinalunga. Elettronica negli impianti elettrici (60 ore) a Sinalunga. Recupero edilizia e normativa (60 ore) a Montep.

SETTORE TURISMO, COMMERCIO, SERVIZI: - Operatore turistico (250 ore) a Chianciano T. Operatore servizi commerciali (250 ore) a Sinalunga. Addetto ai processi informativi (250 ore) a Chiusi. Operatore turistico (corso di aggiornamento di 24 ore) a Chianciano T. Operatore termoidraulico (metano) (250 ore, corso rivolto ai dipendenti del Consorzio per l'acquedotto del Vivo) a Sinalunga. Formazione manageriale (aggiornamento, 30 ore); idem T.A.C., (50 ore), questi ultimi due sono gestiti in convenzione con l'ECIPA.

Per informazioni rivolgersi alla stessa Associazione Intercomunale, Ufficio Formaz.Profess.

in Italia dopo l'abolizione della congrua e la firma del nuovo Concordato



UN FATTO
E UNA
RIFLESSIONE

Il vento conciliare nella comunità parrocchiale

Col primo gennaio 1990 al sostentamento del sacerdote a servizio di una comunità parrocchiale provvederanno:

- la comunità parrocchiale stessa tramite il suo Consiglio per gli affari economici;
- la diocesi tramite l'Istituto diocesano di sostentamento clero; a questo Istituto, a questo scopo, sono stati trasferiti tutti i beni delle parrocchie;
- l'Istituto Centrale Sostentamento Clero.

Dove questo Istituto a livello nazionale attingerà i mezzi per integrare il sostentamento del sacerdote qualora non fossero in grado di farlo adeguatamente la comunità parrocchiale e l'Istituto diocesano?

Il concordato prevede due apporti da parte dei cittadini:

- una quota pari all'otto per mille dell'Irpef, in sede di dichiarazione annuale dei redditi, su libera indicazione del contribuente stesso;
- libere erogazioni di persone fisiche fino a 2.000.000 annue che potranno essere detratte dal reddito complessivo annuo nella dichiarazione dei redditi.

Ambedue i contributi avranno inizio col periodo d'imposta 1989.

Chiunque potrà disporre in questo senso, anno per anno:

- che sente e vuol vivere il suo "essere" Chiesa e responsabile quindi della sua vita, attività e servizi;
- chiunque, anche non credente, conosce, apprezza e vuole aiutare le opere, i servizi e le strutture che la Chiesa continuerà ad offrire alla società.

COL I GENNAIO 1990 IN ITALIA AVREMO

UNA CHIESA PIÙ POVERA, MA PIÙ LIBERA

MA ANCHE PIÙ VIVA PERCHÉ DIRETTAMENTE RESPONSABILE DI SE STESSA ANCHE SOTTO QUESTO ASPETTO. LA CHIESA SIAMO NOI!

la nostra
storia ha
bisogno di **PASQUA**



Il bacio di Giuda - particolare.